

Comunità di pratica – Sicilia

Incontro n. 4 del 8-06-2021

Data riunione (da remoto)	08.06.2021
Durata	3 h (14,30-17,30)
Tematica	Coordinamento e integrazione operativa con i Centri per l'Impiego
Ambiti Territoriali selezionati	27
Ambiti Territoriali presenti e nominativi	17: D01 Agrigento, D03 Canicattì, D05 Licata, D06 Ribera, D07 Sciacca, D08 Caltanissetta, D21 Agira, D36 Misilmeri, D41 Partinico, D43 Vittoria, D46 Noto, D49 Lentini, D52 Marsala, D53 Mazara Del Vallo, D55 Alcamo,
Coordinamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Laura Troja ANPAL Servizi: Patrizia Caudullo Banca Mondiale: Elisabetta Sciotto, Giovanni Conigliaro, Alessandra Marini, Laura Figazzolo, Daniela Mesini, Cristiana Morbelli, Mario Gatto, Piero D'Argento

Introduzione alla tematica della collaborazione con i Centri per l'Impiego nella presa in carico dei nuclei RdC

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha introdotto il tema, fornendo una panoramica sulle regole che informano il sistema di *splitting*, ossia i criteri in base ai quali i beneficiari di RdC vengono indirizzati ai servizi sociali o ai Cpl. Su questa base ha poi condiviso con i partecipanti, presentandoli in benchmarking, i dati regionali, inerenti la presa in carico dei beneficiari indirizzati o rinviati ai percorsi di Attivazione lavorativa (PAL) e inclusione Sociale (PaIS) di cui dispone. Ciò al fine di favorirne la lettura partecipata e fornire spunti di riflessione utili ad attivare il confronto sull'interazione tra servizi sociali e Cpl. Tra i dati e le informazioni significative su cui i partecipanti hanno potuto fornire le proprie chiavi di lettura, le seguenti:

- Il valore medio regionale (*VmR*) dell'indirizzamento ai servizi sociali dei nuclei aventi diritto al RdC (nuclei RdC) è inferiore sia al valore medio nazionale, sia alla media, sensibilmente più alta, che si registra per la macro-area geografica di riferimento (sud e Isole);
- L'incidenza dei beneficiari RdC con Patto sottoscritto sul tot. degli aventi diritto presi in carico in esito al pre-assessment si colloca virtuosamente al di sopra della media nazionale sia per i Cpl che per i servizi sociali degli ATS siciliani;
- Sebbene il dato disponibile sia molto datato, al momento della rilevazione la percentuale di beneficiari di RdC rinviati dai Cpl ai Comuni in Sicilia si alza sensibilmente al di sopra della media nazionale.

- i posti programmati e resi disponibili nei PUC x 1000 beneficiari di RdC si abbassa molto al di sotto della media nazionale, così come il loro tasso di occupazione complessivo;
- in Sicilia i posti resi disponibili nei PUC sono per la maggior parte riservati ai Comuni, che però rispetto alla media nazionale e diversamente dei posti riservati ai Cpl, sono sotto-utilizzati.

L'indagine sull'integrazione operativa e coordinamento tra Ambiti e Centri per l'Impiego

Il team della BM ha effettuato una breve indagine sul tema della collaborazione tra gli Ambiti aderenti alla Comunità di Pratica e i Cpl afferenti ai propri territori, concentrandosi in particolare su: l'esistenza di forme di collaborazione pregresse al RdC, l'esistenza di accordi istituzionali, la frequenza di esiti A, le caratteristiche del beneficiario medio inviato al CPI, le modalità di co-gestione e monitoraggio del caso, il coinvolgimento degli operatori dei CPI nelle Equipe Multidisciplinari (EEMM) esito C, e relativa modalità, esistenza di protocolli di collaborazione con i CPI in merito agli esiti A e C, punti di forza e debolezza. Di seguito i risultati della rilevazione:

- Il 63 % degli Ambiti della CdP ha aderito all'indagine (17 su 27).
- In merito alla collaborazione tra Ambiti e Cpl prima della misura REI/RdC, sono risultati 12 casi di collaborazione (70%), di cui 9 hanno riguardato i tirocini di inclusione PON SIA, 1 la presa in carico integrata, 1 i tirocini SPRAR ed 1 il collocamento mirato ex lege 68/99; per quanto attiene la formalizzazione della collaborazione attraverso accordi istituzionali e/o protocolli, il 41 % (5 Ambiti su 12) hanno dichiarato di l'adozione di accordi/protocolli.
- Per quanto attiene l'analisi dei dati forniti dagli Ambiti e inerenti agli invii ai Cpl per la sottoscrizione del Patto per il Lavoro, emerge una discreta omogeneità, che si attesta sul valore medio di 105 invii, ad eccezione di due Ambiti con valori notevolmente sopra la media dei valori riscontrati (800 e 548); il raffronto dei valori in percentuale degli esiti A rispetto al totale delle Analisi Preliminari presenta invece una marcata eterogeneità (dal 5 % fino al 70 %), con un quadro complessivo agli antipodi rispetto a quello emerso dall'analisi dei valori assoluti e un valore medio di invio di esito A pari al 30 %.
- L'analisi dei dati inerenti alle caratteristiche socio-anagrafiche del beneficiario medio RdC inviato ai Cpl descrive un utente di sesso maschile per 16 Ambiti su 17, un'età media di circa 34-35 anni, un livello di istruzione pressoché simile (11 ambiti hanno indicato scuola secondaria e 4 secondaria superiore).
- Il 47 % dei rispondenti (8 Ambiti) ha dichiarato di fare riferimento a GEPI per quanto attiene la modalità di gestione dei casi dopo l'invio ai Cpl; il dato si ridimensiona al 12 % (2 ambiti) in merito all'utilizzo di GEPI per quanto riguarda il monitoraggio del Patto del Lavoro; i restanti Ambiti hanno dichiarato in entrambi i casi contattare direttamente gli operatori dei Cpl.
- Il quesito relativo all'eventuale scambio di informazioni in fase di Analisi Preliminare (AP) tra gli operatori sociali e quelli del Cpl ha riscontrato un 65 % di risposte negative (11 Ambiti), un 23 % di astensioni (4 Ambiti) e un 12 % di risposte positive (2 Ambiti); le modalità di scambio di informazione adottate nei 2 casi che hanno risposto positivamente sono risultate essere extra-piattaforme GEPI/MyAnpal (Bagheria) e tramite lo scambio tra le piattaforme (Partinico).
- L'analisi dei dati relativi agli esiti C ha evidenziato una eterogeneità tra gli Ambiti in termini di esiti C, sia in valore assoluto che in valore percentuale rispetto al totale delle AP completate;

si tratta in tutti i casi di un fenomeno abbastanza contenuto, con una media di 26 esiti C, pari circa al 10 % delle AP.

- Per quanto attiene l'eventuale coinvolgimento degli operatori dei Cpl nelle Equipe Multidisciplinari, il 41% (7 Ambiti) ha dichiarato di averli coinvolti qualche volta, un ulteriore 41 % di non averli mai coinvolti; il restante 18% (3 Ambiti) non ha risposto al quesito.
- Per quanto attiene l'esistenza di protocolli operativi che disciplinano la collaborazione tra servizi sociali e del lavoro (in caso di esiti a e c), il 29,5 % ha dichiarato di averli adottati (5 Ambiti), il 59 % di non averli adottati (10 Ambiti); il 11,5 % non ha risposto al quesito.
- Infine, per quanto attiene i punti di forza e debolezza, ogni Ambito ha espresso le proprie esperienze in merito; si riportano alcune tra le più significative:

Punti di forza	Punti di debolezza
a. Dialogo e collaborazioni attivate tra gli operatori dei due enti, anche attraverso riunioni programmate; b. condivisione delle responsabilità e coinvolgimento dei vari attori sociali; c. sottoscrizione di accordi di programma e di collaborazione per la costituzione dell'equipe multidisciplinare, anche con coinvolgimento del CPI territorialmente competente; d. esperienze pregresse Sia/Rei che hanno promosso il dialogo tra i servizi sociali e del lavoro e consentito di sviluppare forme di collaborazione ed integrazione valide e proficue ai fini della gestione e attuazione dei Progetti individualizzati di inclusione sociale.	a. Incoerenze nella fase di splitting ed impossibilità di riscontro successivo nelle rispettive piattaforme, che comporta necessariamente una comunicazione extra sistemi; b. mancanza di un tavolo tecnico e protocolli operativi per una presa in carico globale dei beneficiari per i quali risulta preminente l'esigenza lavorativa; c. relativamente ai PUC e specificatamente alla gestione dei beneficiari inviati dal Cpl, il monitoraggio dei beneficiari inseriti nei PUC non è gestibile sulla piattaforma GEPI.

L'esperienza di ANPAL Servizi

La referente di Anpal Servizi S.p.A per la Sicilia ha introdotto il tema della collaborazione tra Cpl e servizi sociali dei Comuni, partendo da una descrizione delle attività di supporto e assistenza tecnica svolte dai collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. (*navigator*) a supporto degli operatori dei Cpl regionali e dei beneficiari RdC.

L'affiancamento dei *navigator* al personale del Cpl ha riguardato, tra le diverse attività previste dalla convenzione sottoscritta tra Anpal Servizi e la Regione Siciliana, anche l'analisi delle competenze, delle motivazioni, delle aspettative dei vincoli/ostacoli del beneficiario, ai fini della predisposizione del piano personalizzato. La disponibilità di personale specializzato nella presa in carico dei soggetti ha consentito di considerare la loro propensione rispetto ai PUC, tenendo conto delle competenze, esperienze, titoli di studio, che solo grazie ad un orientamento più approfondito è emerso - alcuni comuni capofila di Distretto si sono avvalsi delle competenze degli operatori Anpal Servizi oltre per approfondire sia le esigenze del proprio territorio sia per le attività di orientamento, anche in casi particolari quali elevata scolarizzazione e/o specifiche competenze.

Il ruolo di raccordo dei *navigator* tra Cpl e Comuni è stato rilevante anche sul fronte della gestione dei PUC, sia nella fase di interscambio extra piattaforme GEPI/MyAnpal tramite file Excel, sia, successivamente, tra le piattaforme, tenuto anche conto del fatto che gli operatori dei Cpl non lavorano direttamente sulla piattaforma MyAnpal bensì sulla piattaforma SILAV, il Sistema Informativo Lavoro della Regione Siciliana (la gestione del beneficiario RdC viene caricata sul SILAV e per cooperazione applicativa vengono poi acquisite dal Siupl, Sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro da cui acquisisce MyAnpal).

In merito ai PUC, un fattore di criticità riscontrato è stata la durata dei progetti prevista da alcuni Comuni rispetto alla durata della copertura assicurativa INAIL: al fine di non gravare i bilanci comunali dei costi per la copertura assicurativa dei beneficiari RdC con beneficio concluso o temporaneamente sospeso, è stata talvolta richiesta la rimodulazione della durata del PUC stesso. Inoltre, durante le attività di valutazione e orientamento, si sono spesso riscontrati livelli di scolarizzazione inferiori anche a quelli della scuola dell'obbligo e si è quindi cercato di rispondere con una significativa attività di formazione durante il periodo di sospensione dei PUC.

I tratti salienti delle esperienze presentate dai territori

ATS Canicattì: Il distretto ha avviato collaborazioni con il Cpl territoriale durante le misure SIA/ReI, anche se non formalizzate da protocolli; per quanto attiene la misura RdC, l'esperienza è stata condizionata dall'emergenza COVID-19, in quanto a seguito della chiusura al pubblico da parte del Cpl, parte dei beneficiari RdC non hanno potuto sottoscrivere la DID; si è comunque cercato di sopperire tramite modalità a distanza attraverso l'invio di un format con i dati socio-anagrafici del beneficiario RdC e di copie dei documenti.

ATS Marsala: La collaborazione con il Cpl territoriale è abbastanza recente, nata in occasione dell'attivazione dei PUC da parte dei comuni dell'ATS. L'attivazione dei progetti ha comportato non poche difficoltà, specie per quanto attiene i posti assegnati dal Cpl il cui beneficiario non è sottoposto, da prassi, ad alcuna analisi o valutazione da parte dei servizi sociali comunali, a fronte però di una responsabilità di questi in termini di monitoraggio e adesione dei beneficiari RdC. Viene altresì evidenziato che, spesso, la connessione fra progetto e beneficiario non è del tutto appropriata: non sempre le capacità e le attitudini del beneficiario RdC sono tenute in reale considerazione da parte dei Cpl (a volte gli operatori dei Cpl faticano a considerare la persona 'nel suo insieme' per adottare invece un approccio più pragmatico), con conseguente demotivazione del beneficiario verso le attività proposte.

In merito alla collaborazione tra gli operatori del Cpl ed i *case manager* dell'Ambito, si sta lavorando allo sviluppo di un protocollo di rete finalizzato sia alla partecipazione di operatori del Cpl nell'equipe multidisciplinare, ma anche per quanto attiene la fase dell'analisi preliminare.

ATS Mazara del Vallo: Durante le misure SIA/REI, il Distretto ha creato un protocollo di intesa con il Cpl territoriale di Castelvetro, dal quale si è sviluppata una rete di collaborazione proficua su altri aspetti, compresa la misura RdC.

Nonostante si tratti di una collaborazione già avviata, non mancano alcune criticità. Ad esempio, l'utilizzo delle piattaforme come sistema di comunicazione comporta limiti derivanti dalla mancanza di rapporti diretti tra gli operatori; inoltre, la profilazione dell'utente da parte degli operatori del Cpl/*navigator* di Anpal Servizi non è consultabile dai case manager dell'Ambito e, in fase di assegnazione del beneficiario RdC al PUC, non si conosce l'appropriatezza del progetto rispetto alle competenze ed attitudini del beneficiario, per cui di sovente si procede con una nuova

valutazione da parte dei servizi sociali. Attualmente, Ambito e Cpl stanno lavorando per realizzare un'analisi preliminare condivisa che consenta di superare i limiti sopra descritti.

ATS Noto: L'Ambito ha instaurato un buon rapporto di collaborazione con il Cpl di Noto e si procede con una condivisione di informazioni tra operatori di ANPAL e dei servizi sociali che consenta una corretta individuazione dei progetti in cui inserire i beneficiari RdC. Anche per quanto attiene la fase di monitoraggio dei beneficiari RdC nei progetti, il responsabile PUC è in costante contatto (telefonico/mail) con gli operatori del Cpl.

Le questioni emergenti a conclusione del confronto

- ➔ La collaborazione tra Ambiti e Cpl è un rapporto complesso, che comporta diverse difficoltà ma che al contempo offre opportunità importanti; la disponibilità di Anpal Servizi rappresenta un fattore rilevante di contenimento di tale complessità.
- ➔ L'aspetto di maggiore integrazione tra Cpl e Ambiti riguarda attualmente i PUC, con tutti i limiti esposti, rispetto agli esiti A e agli esiti C.
- ➔ La temporalità e la durata dei PUC rappresentano aspetti rilevanti da attenzionare per garantire la copertura assicurativa dei beneficiari RdC, senza però gravare sui bilanci comunali.
- ➔ A livello regionale si sta iniziando a ragionare sulla certificazione delle competenze informali e ciò rappresenta un importante passo avanti in termini di valutazione dei bisogni e di opportunità lavorative, anche per quanto attiene i PUC che consentono, con le loro progettazioni, di coprire la zona "grigia" dei meno fragili ma non immediatamente attivabili nel mercato del lavoro.
- ➔ L'omogenizzazione territoriale degli Ambiti di programmazione (Sociale – Lavoro – Salute) è necessaria per creare le condizioni atte a garantire l'attuazione della misura RdC sia sul fronte dell'inclusione sociale che su quello dell'inclusione lavorativa.

Chiusura dei lavori & sospensione estiva degli incontri di Comunità di Pratiche

In chiusura, è stata annunciata la sospensione degli incontri per la pausa estiva e si è raccolto il primo feedback dei partecipanti sul percorso svolto, che è stato valutato positivamente e ritenuto utile da tutti. Le attività riprenderanno nel mese di settembre 2021 con un incontro di confronto e restituzione degli esiti e del prodotto del lavoro della CdP alla Regione e al MLPS.

Prossimo appuntamento

21 settembre 2021 ore 15 - 17

Allegati

- N. 1 PPT presentazione introduttiva della tematica (a cura di MLPS): *"La collaborazione con i Cpl nella presa in carico dei beneficiari di RdC – qualche dato per iniziare a riflettere"*.
- N. 1 PPT di presentazione dell'indagine tra gli ATS della Comunità di Pratiche